

Il commento  
della gara

SIENA - Ed allora la fascia in fronte ai quattro Mori della bandiera di Sardegna, invece che calata sugli occhi, cucita sulla maglia rossoblu, non ha prodotto alcunché di quanto si era detto praticamente sicuro il presidente Cellino. Niente vittoria sul Siena, men che mai il primo posto in classifica. Sarà stato perché i tifosi sardi fasciati in fronte erano una sparuta minoranza? In pratica la promozione pubblicitaria di Cellino ha fatto flop su tutti i fronti. A dir la verità i proclami cellineschi non hanno fatto né caldo né freddo alla "banda Sannino" che, da parte sua, aveva parlato fuori dai denti "se il Cagliari crede di aver già vinto con il Siena se lo può togliere dalla testa". Ed i rossoblu si sono accorti che correre dietro ai sogni ed alle fantasie invece che dietro al Siena non porta punti. E' pur vero che il battage nei giorni della sosta su questo Cagliari lanciato al settimo cielo era stato ossessivo, come pure è continuato nei commenti televisivi del dopo gara. Ficcadenti alla fine ha detto che poteva vincere, ma questo Siena gli ha complicato la vita ed il risultato ed alla fine era giusto perché anche i bianconeri avevano avuto le loro occasioni per far male. E per verificare quale sia il trend del gran circo dei mass media basta fare questa semplicissima riflessione. Grande Atalanta che ha pareggiato in casa con l'Udinese "era importante vedere come avremmo reagito, ha detto Colantuono, dopo la sconfitta di Roma avendo di fronte una squadra di grande qualità". E tutti giù a dire bravo l'allenatore, grande Atalanta che se non fosse stato per la penalizzazione oggi sarebbe stata lassù in cima alla fila. Per poco non c'è scappata la lacrima. Ci aspettavamo che si facessero le stesse considerazioni per il Siena che aveva perso a Palermo ed era importante vedere come avrebbe reagito dovendo affrontare in trasferta il Cagliari, una delle squadre emergenti. Una giovane intervistatrice si è avventurata a chiedere ad Atzori se l'obiettivo della sua squadra potesse essere l'Europa. Auguri ai rossoblu.

Ma parliamo della partita del Siena, il pareggio di Cagliari è stato un risultato pienamente guadagnato dai beneamati. Una difesa bianconera che non ha concesso grandi opportunità agli avversari.

# Adesso obiettivo Cesena che non avrà Mutu, Gazzi infortunato

## Muovere la classifica fa bene

### Un punto ed un gioco che riscattano Palermo



Grande lotta Tra Biondini e Grossi in mezzo al campo

Va bene parlare del pacchetto arretrato a cui dare onore, per tre quinti lo stesso che aveva guadagnato la serie A, ma più correttamente bisogna mettere in evidenza la fase difensiva della squadra, come si picca a sottolineare ad ogni piè sospinto Sannino. Perfino ovvio se un avversario, come il Cagliari, accreditato di un centrocampo di grande forza, sostan-

za tecnica, velocità e di un attacco bravo nei singoli e nel gioco d'insieme trova chiusi tutti i corridoi per presentarsi davanti a Brkic è evidente che gli "eroi" non possono essere solo Brkic, Vitiello, Terzi, Rossetti e Del Grosso. Sannino aveva scelto per il reparto di mezzo Vergassola e Gazzi centrali, Grossi e Reginaldo esterni. Come sempre un inse-

### Il fischietto Qualche fischio dubbio di Tommasi da Bassano del Grappa

## Abbastanza buono l'arbitraggio

SIENA - Abbastanza buono l'arbitraggio del veneto Tommasi da Bassano del Grappa che ha controllato con personalità una gara giocata a buon ritmo con un finale abbastanza vivace. Nonostante qualche fischio dubbio contro i bianconeri di Sannino, Tommasi se l'è cavata bene, non ci sono state situazioni particolarmente difficili da valutare, ha corso bene ed in bello stile, ha dato alcuni vantaggi, ha lasciato giocare, ha fischiato solo i falli più evidenti, ha richiamato i giocatori più "vivaci" e le ammonizioni sono state appropriate. Nonostante il commento troppo severo del commentatore Nava che ha considerato la partita "soporifera" c'è piaciuta la Robur che ha imbrigliato un buon Cagliari il cui presidente ha provato a esorcizzare la sfida con le "fascette-bandane" con tanto di simbolo della regione sarda. Il 1t è stato caratterizzato dalla ragnatela del Siena che ha imbrigliato il gioco dei sardi, l'arbitro è intervenuto quasi sempre a proposito, ha fatto bene ad ignorare un contatto dubbio in area senese (17'), ha ammonito giustamente Calaiò al 28' per un fallo scomposto su un avversario, poi al 36' giallo per

Canini per aver steso il senese Grossi che era in ripartenza veloce. Nel 2t ci sono stati alcuni cambi, la gara ha preso vivacità, ci sono state alcuni contropiedi interessanti della Robur, alcuni contatti decisi e Tommasi è intervenuto puntualmente richiamando e estraendo i giusti cartellini. Giallo al 27' per il difensore senese Rossetti che al 27' ha steso con una spallata decisa Nainggolan che stava ripartendo velocemente in contropiede. Poi è arrivato l'allontanamento del DG Perinetti forse per eccessive proteste che, furbescamente, ha attraversato il campo per catechizzare i suoi a tenere fino in fondo. Anche al 47', in occasione del calcetto fortuito ad un ginocchio subito da Mannini, abbiamo condiviso la decisione di Tommasi di non fischiare ed ancora una volta è venuta fuori la brutta abitudine dei giocatori di ergersi ad arbitri e mettere fuori il pallone. Corsa atletica, scattante, buono lo spostamento, buona la lettura della gara, solo alcuni fischietti non condivisi, tutto qui. La collaborazione di Galloni e La Rocca è stata preziosa.

Claudio Agnelli

## I sostenitori rossoblu con la benda sulla fronte, ma la scaramanzia non regge

### Tifosi senesi presenti nell'Isola

SIENA - Nemmeno il mare ha fermato i tifosi senesi che ieri erano presenti al Sant'Elia di Cagliari. L'ennesima prova di amore e passione per i colori bianconeri e la voce che si è levata in uno stadio con poca gente, ma comunque tutto color rossoblu. I tifosi senesi si sono fatti sentire, i giocatori li hanno visti e ringraziati a fine partita conquistando un punto preziosissimo. Se i sostenitori bianconeri si sono notati con sciarpe e striscioni dei club al seguito, quelli di fede sarda sugli spalti del Sant'Elia, non sono passati inosservati grazie ad una benda sulla fronte indossata in occasione della gara Cagliari-Siena. L'ultima trovata del presidente Massimo Cellino, tra orgoglio, sardità e scaramanzia, ha fatto centro: molti supporters rossoblu hanno indossato il gadget distribuito ai cancelli d'ingresso per seguire la gara con l'insolito accessorio. La benda è quella

**Il grido  
di battaglia  
di Cellino  
raccolto  
da tutti**

dei Quattro Mori, il simbolo dell'isola da sempre cucito sulla maglietta del Cagliari. Ma c'entra anche la scaramanzia. Nella trasferta di Palermo, quella della prima sconfitta, la benda disegnata sui Quattro Mori nella maglietta era sugli occhi. Mentre quella della vittoriosa gara in Puglia con il Lecce era sistemata sulla fronte. Un fattore, quello legato alla fortuna, che Cellino tiene particolarmente in considerazione: nella prima gara interna con il Novara il presidente aveva chiesto di indossare vestiario di color viola. Uno "stratagemma" per contrastare il 17 (settembre), data della gara con i piemontesi. Partita regolarmente vinta: anche allora i tifosi avevano raccolto l'invito del numero uno rossoblu. Ieri però qualcosa non è andato per il verso giusto visto il pareggio, ma molto probabilmente quella benda è servita comunque... a non perdere...



Benda in testa Anche in campo con i bambini vestiti

**La settima giornata** Dopo gli anticipi frizzanti, è stata una domenica soporifera. Il derby-spettacolo alla Lazio

## Una pioggia di pareggi, il Bologna vince e si avvicina

SIENA - Pioggia di 0-0 nella settima giornata del campionato di calcio di serie A. Nelle gare del pomeriggio di ieri riesce a vincere solo il Bologna, corsara sul sintetico di Novara per 2-0, grazie alle reti di Ramirez e Acquafresca. Per il resto Cagliari-Siena, Genoa-Lecce e Atalanta-Udinese terminano a reti inviolate come anche la sfida delle 12,30 tra Cesena e Fiorentina e quella della Juventus a Verona con il Chievo. Grazie a questi risultati il Bologna del nuovo allenatore Pioli abbandona l'ultimo posto in classifica salendo a 4 punti come il Lecce e agguantando l'Inter di Ranieri. Fanalino di coda il Cesena con 2 punti. In vetta resta l'Udinese a 12

nonostante il pari a Bergamo con l'Atalanta, che sale a sua volta a 5 punti. Continua l'ascesa del Cagliari di Ficcadenti che arriva a 11 punti. Nella sfida del Silvio Piola alla fine di un brutto primo tempo dove si è visto più Novara che Bologna, la stoccata vincente è quella dei felsinei. Il gol è di Gaston Ramirez, il cui innesto ha cambiato il volto dei rossoblu, dando ordine a un attacco stonato. Al 47' della prima frazione Di Vaio impegna due difensori sullo stretto e trova sul vertice alto dell'area di rigore Ramirez che pennella un tiro sul secondo palo battendo Fontana. Novara generoso ma anche sfortunato che deve

rinunciare al portiere Ujkani per una brutta botta in uno scontro aereo con Morganella, e a Pinardi, per un giramento di testa dopo uno scontro aereo. Inizia la ripresa e il Novara appare più nervoso e al 12' viene espulso il tecnico Tesser per proteste. Passano sette minuti e la squadra di Pioli raddoppia con Acquafresca in contropiede. Il rilancio del Bologna trova l'attaccante pronto a partire in una metà campo vuota, aspetta l'uscita di Fontana e lo trafugge con precisione, facendo passare la palla tra le gambe del portiere. Il Novara cerca di reagire, crea molte occasioni ma lascia ampi spazi in contropiede in cui si infilano Di Vaio

e Ramirez che solo per imprecisione non aumentano il bottino di reti. Ottima prova ancora dell'Atalanta che spinge e crea occasioni contro una buona Udinese, costretta anche 10 uomini dopo l'espulsione di Pinzi, ma non trova il successo. Handanovic salva i bianconeri prima su Peluso e poi su Tiribocchi. Un punto che comunque accontenta entrambe le squadre. Finisce a reti inviolate anche il confronto del Sant'Elia tra Cagliari e Siena. Partita che non ha regalato particolari emozioni. Un pareggio comunque giusto. Finisce 0-0 anche la partita tra Genoa e Lecce, con i rossoblu fischietti dai propri tifosi, nonostante il pareggio in dieci uo-

mini per l'espulsione di Kaladze per doppia ammonizione per proteste. L'occasione più importante comunque era capitata alla squadra di Malesani, sempre più in bilico, con Jorquera che appena entrato ha colpito il palo. Bellissimo invece il derby in posticipo tra Lazio e Roma con i giallorossi che vanno in vantaggio con Osvaldo, poi però subiscono l'espulsione di un giocatore e da lì la partita cambia anche perché la squadra di Reja beneficia di un calcio di rigore che Hernanes sigla. E nel finale dopo un gran palo di Cissé, è Klose in pieno recupero a prendere palla in area e a segnare il 2-1 definitivo.